Anno 50.° N. 86

[illegible] Udine e Regno L. 15.
[illegible] gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 26 m[illegible]

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La conferenza degli alleati
Gli on. Salandra e Sonnino in viaggio per Parigi

ZONA DI GUERRA, 25. — *Stamane è arrivato nella Zona di Guerra il ministro degli affari esteri on. Sidney Sonnino, accompagnato dal suo capo di gabinetto conte Aldovrandi. Con lo stesso treno giungeva il generale Dall'Olio, sottosegretario per le armi e le munizioni.*

Nel pomeriggio il Presidente del Consiglio on. Salandra, il ministro degli esteri on. Sonnino si recarono al Quartiere Generale, ove furono ricevuti da S. M. il Re.

Alle ore 19, con treno speciale, il presidente del Consiglio on. Salandra, il ministro degli esteri on. Sonnin ed il sottosegretario Dall'Olio lasciarono la Zona di Guerra, diretti a Parigi.

Furono ossequiati alla stazione dal Sottocapo di Stato maggiore generale Porro e dalle autorità civili e militari. (Stefani)

"Tutti per uno, uno per tutti"

PARIGI, 25. — *Il* Figaro *scrive:*

«Nella grande conferenza di Parigi gli onorevoli Salandra e Sonnino porteranno la forza e la devozione della giovane Italia, che essi rappresentano perchè hanno avuto l'audacia e avranno eternamente la gloria di avere condotto il loro paese verso la realizzazione di tutte le sue speranze e di avergli dato in questa nuova Europa il posto che esso ha diritto di pretendere.

«Quando scoppiò il conflitto europeo l'on. Salandra vide fino dai primi giorni che la tempesta era la salvezza, quando fuori di essa ogni speranza di raggiungere la terra promessa alle legittime aspirazioni italiane sarebbe stata perduta per sempre; e la necessità di entrare in campagna con le potenze che difendevano il diritto e la giustizia, gli apparve sino dal primo momento.

«Per giungere a questo risultato, il compito era grave; mentre Cadorna ricostituiva l'esercito, l'on. Salandra risvegliava la coscienza nazionale con la fiducia del Re. L'on. Sonnino era per l'on. Salandra il necessario collaboratore; ambedue preparavano la rinascita dell'Italia. Essi giunsero non senza alcune scosse al fatto di inaudita arditezza, che pose la nazione in armi.

«La guerra che l'Italia combatte non ha per iscopo soltanto di compiere la sua unità etnica, essa deve segnare un'èra novella nella sua politica di fronte all'Europa. Non si tratta soltanto di vincere, si tratta di contribuire con la vittoria al trionfo della giustizia, alla definitiva caduta della barbarie. I due uomini di Stato italiani hanno trasformato la guerra nazionale italiana in una parte della guerra unica, con l'appoggio del popolo e del Parlamento. Gli on. Salandra e Sonnino assisteranno alla conferenza di Parigi. Da questa uscirà non un accordo perfetto, perchè esso esiste già, ma l'azione comune dalla quale partirà per risuonare nelle orecchie nemiche il grido che precederà la vittoria: «Tutti per uno, uno per tutti». (Stefani)

La partenza di Cadorna da Londra
e il caloroso saluto della popolazione

LONDRA, 25. — *Il generale Cadorna è partito con treno speciale dalla stazione di Charing Cross alle ore 11.15, salutato alla stazione dagli ufficiali italiani qui in missione, dal personale dell' ambasciata, da ufficiali superiori inglesi inviati in rappresentanza di Re Giorgio e dei generali Kitchener e French.*

Con tutti i presenti il generale Cadorna si intrattenne a scambiare qualche parola di saluto, ringraziando per le accoglienze fattegli e le cortesie usategli. Quindi prese posto nel vagone dove l'ambasciatore Imperiali lo accompagnò rimanendo solo con lui alcuni minuti. Quando il treno si mosse, il generale Cadorna salutò ancora dal finestrino, mentre i presenti lo acclamavano.

Il generale Cadorna passerà il pomeriggio col Re Alberto al quartiere generale belga.

LONDRA, 25. — *La dimostrazione che ebbe luogo alla stazione di Charing Cross alla partenza di Cadorna, fu calorosissima. Vi prese parte anche la colonia italiana. Cadorna espresse la sua ammirazione per l'organizzazione constatata in tutti i dipartimenti in cui si lavora per la condotta della guerra.* (Stefani)

La risposta degli alleati a Lansing

WASHINGTON, 25. — *Si annunzia che le Potenze della Quadruplice Intesa risposero al segretario di Stato Lansing dichiarando che esse tenevano ferma la loro teoria nella questione dell'armamento difensivo delle navi mercantili.* (Stefani)

Piroscafi inglesi per l'Italia
La missione Mayor des Planches

GENOVA, 25 — La «Marina Mercantile Italiana» riceve dal suo corrispondente di Londra queste importantissime notizie:

La missione affidata dal nostro governo all'illustre diplomatico Mayor del Planches che i soliti pessimisti avevano detta fallita, ha invece ottenuto completo successo.

Il governo inglese, volendo dimostrare all'Italia i sentimenti di cordiale amicizia dai quali è animata, ha stabilito di mettere a disposizione del governo italiano 70 piroscafi da carico, ciascuno da 5 mila tonnellate di portata media.

Essi dovranno subito trasportare nei nostri porti 350 mila tonnellate di grano.

Il governo italiano corrisponderà ai detti piroscafi lo stesso prezzo che il nostro governo inglese paga alle navi da esso requisite.

Lo stesso governo inglese si è impegnato a provevdere al governo italiano sempre per mezzo dei suoi piroscafi 50 mila tonnellate mensili di carbone Cardiff per tutta la durata della guerra. Questo carbone è destinato alle Ferrovie dello Stato.

Sulla importanza di queste concessioni credo superfluo insistere. Va notato soltanto che esse dimostrano le intime relazioni che corrono fra l'Italia e l'Inghilterra e la sincera amicizia che il governo di Londra mostra per noi.

Nella regione di Verdun
Giornate di sosta delle fanterie

PARIGI, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

«In Argonne, in seguito all'esplosione di una nostra mina a Vauquois, il nemico ha attaccato ed è riuscito a prendere piede per un momento nella nostra trincea di prima linea. Ne è stato subito scacciato da un contrattacco, durante il quale abbiamo fatto una trentina di prigionieri.

«L'attività della nostra artiglieria continua ad essere intensa sulle vie di comunicazione nemiche nell'Argonne orientale e sul bosco di Malancourt e Avocourt.

«Nella regione a nord di Verdun nessun avvenimento importante da segnalare durante la giornata, salvo un bombardamento intermittente delle nostre seconde linee ad ovest della Mosa, al quale le nostre batterie hanno risposto energicamente.

«A nord-est di Saint Mihiel il tiro di nostri pezzi di lunga portata sulla stazione di Vigneulles ha dato buoni risultati; un hangar è stato demolito e un treno che si trovava nella stazione è saltato». (Stefani)

Commenti e previsioni

PARIGI, 25, — *La giornata di ieri non ha condotto ad alcuna modificazione nella situazione dinanzi a Verdun.*

La fanteria tedesca, la quale non ha fatto più alcun movimento dopo gli assalti del 22 ai piedi dell'altura di Haucourt, non ha manifestato neppure ieri alcuna velleità offensiva. Soltanto l'artiglieria ha continuato ad agire senza interruzione nei due campi. Da parte nostra si segnala una recrudescenza dei nostri tiri di concentrazione sulla via di comunicazione al limitare dell' Argonne orientale e nei boschi di Malancourt e di Avocourt ove il nemico, bene al coperto nella zona di frontiera, organizza basi di azioni, raggruppa truppe per preparare nuovi attacchi e tentare di riparare agli scacchi subiti al limitare di questi due boschi, che non può oltrepassare.

Non essendo riuscito il loro piano iniziale, è probabile che i tedeschi trasportino progressivamente sulla riva sinistra della Mosa, verso l'Argonne, l'azione che era già stata dapprima intrapresa sulla riva destra dinanzi all'altipiano di Douaumont. Di là tenteranno forse di sboccare a Montzeville dalle foresta di Hesse e dal bosco di Chappy e per conseguenza di restringere ad ovest l'accerchiamento, del resto molto approssimativo, della piazzaforte, di cui pretendono ora di fare un assedio alla maniera di Sebastopoli, come se il nostro Stato maggiore li lasciasse così padroni del tempo.

E' da notare ancora una bella azione della nostra artiglieria di lunga portata, la quale con un felice colpo è riuscita a fare esplodere un treno nella stazione di Vigneulles a nord-est di Saint Mihiel.

Il nemico da parte sua ha bombardato ad intervalli le nostre posizioni della seconda linea sull'altra riva. Potrebbe dunque essere che egli minacci a nord di Verdun qualcuno di quei furibondi attacchi che gli permettono le ultime disponibilità e la poca cura che esso ha di economizzarle. Come gli attacchi precedenti, essi si urteranno nell' accanita resistenza dei nostri eserciti come per il passato e non raggiungeranno un risultato che minimo in confronto ai formidabili sacrifici che costa al nemico ciascuno dei suoi inutili sforzi. (Stefani)

Il comunicato ufficiale

ROMA, 25 — COMANDO SUPREMO — 25 MARZO 1916

(Bollettino di Guerra N. 304)

NELLA ZONA DI ROVERETO, IL GIORNO 23 DUELLO DELLE ARTIGLIERIE, CUI SEGUIRONO NELLA NOTTE PICCOLI ATTACCHI NEMICI CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI DI MORI VECCHIO (RIO CAMERAS-ADIGE) E DI POTRICH (VALLE TERRAGNOLO). — FURONO TUTTI RESPINTI.

NEL TEATRO DELLE OPERAZIONI CONTINUA IL MALTEMPO CHE LIMITO' IERI SULL'ISONZO L'AZIONE DELLE ARTIGLIERIE, VIVACE SOLTANTO ATTORNO A TOLMINO E SULLE ALTURE A NORD-OVEST DI GORIZIA.

Generale CADORNA.

Un colpo di mano francese nell'Argonne

PARIGI, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«In Argonne un colpo di mano su una trincea avversaria a Courtes Chaussès ci ha permesso di impadronirci di alcuni prigionieri e di far subire perdite al nemico.

«Ad ovest e ad est della Mosa, la notte è passata calma.

«In Woevre duello di artiglieria nella regione di Moulainviller. Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 25. — Si ha da Berlino in data del 24: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte occidentale. — *In Champagne, sulla strada Somme Py-Souain, in Argonne e nella regione della Mosa fino alla Mosella, la violenza dei combattimenti di artiglieria è aumentata in certi momenti considerevolmente.*

«Ad ovest di Haucourt, utilizzando il nostro successo dell'altro ieri, abbiamo occupato alcune altre trincee. In questa azione abbiamo fatto prigionieri 32 ufficiali e 879 soldati». (Stefani)

Sulla fronte inglese

LONDRA, 25. — Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell' esercito inglese alla fronte occidentale dice:

«Il nemico fece esplodere la scorsa notte ed oggi mine nei pressi di Givenchy, a nord del canale di La Bassèe, senza procurare danni. Bombardammo le trincee nemiche a sud del canale di Commine». (Stef.)

Il comunicato belga

LE HAVRE, 25. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

«L'artiglieria fu abbastanza attiva da ambo le parti. Sopratutto nel settore di Dixmude e nella regione della Casa del Traghettatore si svolse una lotta a colpi di bombe». (Stef.)

La rinnovata offensiva russa
Fra russi e austro-tedeschi
Dalla Dvina alla Strypa

PIETROGRADO, 24. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte occidentale. — *Nella regione di Friedrichstadt nostri elementi di esplorazione che avevano passata la Dvina, si impadronirono di una mitragliatrice nemica.*

«Nel settore di Jacobstadt i tedeschi in formazione importante lanciarono un contrattacco presso Augustow, che respingemmo con successo.

«A nord-ovest del lago di Vargunek, la nostra offensiva si sviluppò. Nella regione di Dwinsk i nostri elementi, dopo avere respinto parecchi contrattacchi nemici, si avanzano nella regione a nord della borgata di Vidza.

«Nel settore Meschkole a nord-ovest del lago di Sekli, fu impegnato nella notte del 25 un accanitissimo combattimento che si svolse in certi luoghi alla baionetta. Malgrado il violento fuoco nemico, le nostre truppe, con una energica spinta, forzarono tutte le linee di sbarramento dello avversario. Nel settore di Klipy un contrattacco tedesco venne respinto. La nostra artiglieria tiene sotto il suo fuoco in parecchi punti la posizione del nemico, al quale impedisce di riparare i danni arrecatigli.

«Tra i laghi di Narotch e di Vischnevskoe il combattimento continua. Le nostre truppe hanno sloggiato il nemico dalle boscaglie della regione di Vinznik-Mokritza, potentemente organizzata e circondata da reticolati di filo di ferro.

Il bottino delle giornate dal 18 al 21

«Secondo informazioni complementari, durante i combattimenti dal 18 al 21 corrente le nostre truppe fecero prigionieri:

«1. Nella regione a nord-est di Postava due ufficiali e 160 soldati;

«2. Nella regione del lago di Marovtza 18 ufficiali e 1255 soldati tedeschi.

«Inoltre ci impadronimmo di diciotto mitragliatrici, di ventisei lanciabombe da campagna, di dieci lanciabombe a mano, di due Minenwerfer, di un mortaio da sedici centimetri, di sedici proiettori, di 637 fucili, di una cassa con trecento granate a mano e di dodici carriaggi con munizioni e proiettili.

«Nella regione sud, fino al settore boscoso ed in Galizia, vi è stato un fuoco animato da una parte e dall'altra in parecchi punti.

«Fronte del Caucaso. — *Continua il nostro progresso in Persia. A sud del lago di Urmia abbiamo disperso alcuni distaccamenti turco-curdi».* (Stefani)

Il bollettino tedesco sulla battaglia dell'Ovest

BASILEA, 25. — Si ha da Berlino, 24: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte orientale. — *Mentre durante la giornata i russi pronunciarono una forte offensiva alla testa di ponte di Jacobstadt ad est di Buschhof, essi intrapresero durante la notte parecchi attacchi a nord della ferrovia Mitau-Jacobstadt e fecero un tentativo di colpo di mano a sud-ovest di Dunaburg. Essi operano ora un attacco ininterrotto contro la nostra fronte a nord di Widsy. I loro attacchi sono stati despinti. Più al sud non vi sono stati nuovi attacchi.*

«Fronte balcanico. — *Nella regione di Ghevgheli si sono svolti in questi ultimi giorni sulle due rive del Vardar, a parecchie riprese, combattimenti di artiglieria senza speciale importanza. Un aeroplano di una squadriglia nemica, che aveva attaccato Velovec, ad ovest del lago di Doiran, è stato abbattuto durante un combattimento aereo ed è caduto nel lago».* (Stefani)

BASILEA, 25. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data del 24 dice:

«Fronte russa e sud-occidentale. — Nessun cambiamento». (Stef.)

Guglielmo alla frontiera russa?

PIETROGRADO, 25. — *I giornali della sera dicono che vengono fatti grandi perparativi a Wilna per l'arrivo dell' imperatore Guglielmo, in previsione di importanti avvenimenti sulla fronte.*

La polizia segreta di Berlino, giunta a Wilna, sbarazzò la città da tutte le persone sospette, inviandole nelle provincie di Radom e Lowya.

Il risultato del prestito tedesco fu inferiore alle aspettative
Il violento dibattito al Reichstag

ZURIGO, 25. — Nell'odierna seduta del *Reichstag*, il ministro del tesoro comunicò che il presentito diede dieci miliardi e seicento milioni.

Questo risultato già non poco inferiore a quello dell'ultimo prestito, è considerato come assolutamente inadegnato alle esigenze delle finanze tedesche. (Stefani)

L'odierna seduta del Reichstag fu quasi tutta consacrata ai discorsi inneggianti al risultato del prestito, benchè questo sia di oltre due miliardi inferiore a quello precedente.

Bassermann e Westarp dichiarano che il successo dimostra la volontà di resistenza.

Haase socialista, dice non potersi prevedere quando finirà quest'eccidio in massa. Tutti i paesi manifestarono il desiderio di pace; i nemici si accorsero che il baluardo dell'esercito tedesco è infrangibile, ma tutto dimostra che non vi saranno nè vinti nè vincitori.

L'oratore, spesso richiamato all'ordine, conclude dicendo che i capitalisti tendono ad ampliare la loro potenza.

Keir e Scheidemann socialisti gridano all'oratore: «Avevate votato lo accordo di non parlare nella discussione attuale!». (*Applausi*).

S'impegna un vivo dibattito fra i socialisti, parecchi dei quali gridano ad Haase: «Non siete socialista!».

La Camera decide di togliergli la parola, con l'adesione anche di alcuni socialisti, che sono applauditi.

Il ministro Helfferich esprime la indignazione per il discorso di Haase e dice che le sue affermazioni possono rinvigorire i nemici. Se si nega che il popolo tedesco abbia fiducia nella vittoria, non vi ha parola troppo aspra per respingere tale asserzione. Se Haase vuole sapere ciò che pensi il popolo tedesco, interroghi i sottoscrittori del prestito, fra cui vi sono milioni di privati (*rumori dei socialisti*).

Scheidemann dice che il suo gruppo e la commissione dei capi gruppo erano d'accordo che la questione toccata da Haase dovesse discutersi soltanto in seno alla Commissione. Pei socialisti si tratta ora di rendere possibile la gestione degli affari dell'impero in questo tempo difficile. Essi tengono ferme le parole dette il 14 agosto 1914 che nell'ora del bisogno non si deve lasciare in asso la patria (*applausi*).

Si approva l'esercizio provvisorio finchè la Commissione abbia esaminato il bilancio.

Haase, parlando per fatto personale dice che i migliori patrioti sono coloro che parlano con parola sincera di pace (*rumori; molti deputati si apostrofano violentemente*).

David, socialista, rivolto ad Haase grida: «La vostra politica nuoce alla guerra e la prolunga».

Heine, socialista, grida ad Haase: «La vostra politica danneggia la Germania!».

Altri socialisti gridano ad Haase: «Traditore della patria!».

La seduta è tolta. (Stef.)

Il nuovo partito socialista

BASILEA, 25. — Si ha da Berlino: *«Diciotto membri della frazione socialista del* Reichstag *uscirono dal partito e formarono un nuovo gruppo sotto la direzione di Haase e Ledebour».* (Stefani)

Il ritorno della spedizione Shackleton
Le due navi salve

LONDRA, 25. — *Un radiotelegramma dell'*Aurora *(che è una delle due navi della spedizione di Shackleton) pervenuto a Londra, annuncia che durante una violenta tempesta, il 6 maggio 1915 la nave, rompendo gli ormeggi, andò alla deriva, mentre il capitano Mackintosh e nove altre persone si trovavano a terra. La nave fu presa dai ghiacchi la cui pressione le fece perdere il timone e ancora danneggiò la chiglia. Il piroscafo trascinato dai ghiacci, potè liberarsene soltanto nell'aprile, stante la mancanza di carbone.* (Stefani)

NEW YORK, 25. — Si ha da Sidney (Austrialia) sud:

Il luogotenente Shackleton ritornò dalla spedizione al polo antartico. Il resoconto della spedizione si pubblicherà soltanto più tardi.

Vapori affondati

LONDRA, 25. — *Il Lloyd annuncia che il piroscafo* Englishman *della* Dominio Line, *è affondato. Finora si sono raccolti 68 naufraghi.*

LONDRA, 25. — Il vapore inglese «Salabia» fu affondato. I passeggeri e l'equipaggio sono salvi. (Stef.)

I tedeschi e la Polonia

Dopo la ritirata russa su Dwinsk i Tedeschi invero non han cessato di spiegare una grande attività allo scopo di procurarsi le simpatie delle provincie polacche e lituniane da essi occupate.

Ancora lasciano sperare ai polacchi un avvenire migliore. Aspettate — essi dicono — che noi siamo liberati dall'incubo russo: voi vedrete allora con quanta sollecitudine ci occuperemo della vostra sorte e quanti saranno i benefici della nostra dominazione.

Tuttavia nessuna riforma ufficiale è venuta sinora a consacrare queste promesse. Si agita come una lustra la questione dell'autonomia, gli ideali di indipendenza e di libertà avvenire; ma nessuna personalità politica si è sentita autorizzata a pronunciarsi su tali problemi.

La stampa polacca, tanto in Prussia quanto in Austria è, a questo riguardo, di un mutismo profondo.

E' evidente che l'Austria e la Germania non possono essere d'accordo su tale argomento. L'una di queste due potenze non vuole far concessioni all'altra e viceversa; ed è probabile che dei gravi malintesi sorgano tra le due alleate per la eventuale divisione delle terre polacche.

D'altronde la stampa di Varsavia, quella che esprime le tendenze e le idee della parte più interessata alla questione, non può manifestare liberamente la sua opinione al riguardo. La censura tedesca è feroce. Da poco la «Gazèta Narodowa», è stata soppressa e tutta la redazione è stata deferita al Tribunale per aver pubblicato un articolo ostile alla Germània qualche mese prima che i Tedeschi occupassero Varsavia, quando le armate russe non avevano ancora abbandonato la città.

La stampa di Varsavia non tratta la questione della futura organizzazione della Polonia, per la semplice ragione che è per essa impossibile il trattarla in tutta la sua estensione. Innanzi tutto i Polacchi ignorano lo scopo che perseguono le potenze centrali a suo riguardo; essi non sanno nemmeno se questo scopo sia ben definito.

Il Governo di Vienna e quello di Berlino non hanno mai formulato nettamente delle proposte.

La stampa tedesca ha avuto la assoluta proibizione di trattare questo argomento «durante la guerra». Nel campo degli alleati si è più espliciti L'Inghilterra, a mezzo del suo primo ministro, hi dichiarato che essa in questa guerra lottava per la libertà dei popoli. La Russia ha proclamata la sua intenzione di riunire in un solo Stato le tre parti della Polonia. L epotenze centrali invece agiscono diversamente. Esse si rifiutano di manifestare completamente le loro intenzioni verso la Polonia e credono che non sia ancora il tempo di prendere una qualsiasi decisione e che ogni promessa sarebbe assai prematura.

I Polacchi sinora si lamentano con giustizia delle misure economiche che tendono ad applicare i Tedeschi. Una di esse minaccia di rovinare la Polonia. Essa consiste nella requisizione di tutto il grano e in generale di tutti i prodotti agricoli provenienti dai raccolti passati e futuri.

Questi prodotti vengono mandati in Germania e qui si spedisce in Polonia la quantità ritenutavi sufficiente dalle autorità tedesche.

Queste misure hnano provocata una vera catastrofe in Polonia. Si giudichi da quanto ha raccontato una infermiera che, rimasta a Varsavia per curare i feriti russi, è ritornata a Kiew con cento feriti gravi. Ella ha narrato che i tedeschi mandano in Polonia in cambio del grano requisito una farina pessima di qualità, composta di residui di grano, di farina di castagne e di paglia macerata. Il pane fatto con tale farina ha un gusto nauseante, non è igienico, produce dei continui malesseri. I medici hanno dichiarato che esso produce la tubercolosi intestinale.

Varsavia ha cercato di fuggire il pericolo mangiando, invece di pane, patate. La quantità dei cibi che vengono distribuiti è assai limitata. Ciascuno non riceve più di un quarto di libbra di pane al giorno e un quarto di carne tre volte la settimana. Questa è la condizione economica della Polonia occupata dagli invasori.

I gornali polacchi che si pubblicano in Russia sono più liberi nell'espressione della verità. Il governo russo infatti, come ha dichiarato anche il Sazanoff benchè la Polonia sia sotto il giogo dell'occupazione tedesca non tralascia di occuparsi degli interessi polacchi e cerca di mostrare a questi tutta la benevolenza dello Zar.

Queste buone disposizioni si manifestano appunto anche in una grande libertà concessa alla stampa la quale tratta tutti i lati della questione per la futura organizzazione della Polonia.

I membri della commissione russa hanno anche formulato un progetto di un'autonomia in virtù della quale il reame di Polonia godrebbe una libertà assoluta nella sua vita interna, tanto dal punto di vista commerciale e industriale quanto dal punto di vista intellettuale, anche restando annesso all'Impero di Russia sotto lo scettro della Zar. Resterebbe la unità del Potere supremo per la politica estera e per la organizzazione della difesa nazionale.

Sarebbe lo stesso per le questioni concernenti le convenzioni internazionali e gli interessi di ordine generale che non potrebbero essere trattate separatamente per la assenza di frontiera doganale tra il regno di Polonia e la Russia.

Quanto alle questioni di ordine interno esse dovrebbero essere nel dominio del governo locale. Sottomettendole al governo centrale si verrebbe a limitare il concetto di libertà completa per la Polonia.

Così, dunque, la questione dell'organizzazione avvenire per la Polonia è nettamente definita nei giornali polacchi che si pubblicano in Russia. Vi corrisponde l'eco della grande simpatia che mostrano per la indipendenza polacca i giornali propriamente russi.

Dei valorosi pubblicisti russi hanno espresso nei giornali polacchi la loro opinione. Uno dei più autorevoli scrittori, l'Obbinski, ha dichiarato che la Russia non aveva potuto sinora compiere la completa autonomia della Polonia per non suscitare una guerra con la Germania cui era legata dall'antico trattato della Santa Alleanza. La Germania si opponeva a qualsiasi tentativo a beneficio della indipendenza polacca e una iniziativa di tal genere avrebbe cagionato un intervento armato.

Solo un conflitto europeo poteva portare un mutamento profondo a tale stato di cose. E la guerra attuale concede infatti alla Russia la libertà di provvedere a risolvere il problema polacco.

La comunione spirituale tra Russi e Polacchi è dimostrata anche dalle profonde correnti di simpatia sorte tra il popolo russo e in numerosi rappresentanti della nazione polacca, che sfuggendo alla invasione tedesca si sono rifugiati in Russia.

* * *

Venne diffuso a Berna un commovente manifesto dei polacchi alla nazione italiana. Il manifesto così si chiude:

«Italiani! Voi che nei lontani tempi ci insegnaste la civiltà di Roma e con speranza ci abbracciaste sulle vie del comune esilio: che ci foste fratelli nella giovane Europa di Giuseppe Mazzini: che nelle guerre della vostra indipendenza accettaste l'offerta del nostro sangue e in cambio ci deste il fiore purissimo del vostro, non abbandonate la Polonia. L'avvenire vi sarà largo di ricompense. Il cuore della Polonia non conosce la ingratitudine e saprà rendere cento per uno il bene che avrete fatto alla Polonia».

Le latenti ricchezze idroelettriche

Il problema dello sfruttamento delle forze idroelettriche italiane è posto ormai in luminosa evidenza e non va più nemmeno per un giorno trascurato.

Su di esso ebbe ad intrattenere brevemente la Camera nella seduta del 9 corrente un nostro deputato studiosissimo di questioni economiche, l'on. prof. Arnaldo Agnelli, il quale nel lodare largamente il principio informatore del provvedimento contenuto nel decreto luogotenenziale 25 gennaio 1916 per la utilizzazione della energia elettrica — ebbe a rilevare che ci vollero le persistenti angustie pel carbone a 200 lire la tonnellata perchè si intendesse la necessità di iniziare la risoluzione di un problema che studiato con maggiore amore e buona volontà in altri tempi a quest'ora ci avrebbe liberato da un fortissimo tributo di importazione dall'estero.

E' noto che lo stesso genio civile calcolava nel 1908 esservi ancora in Italia ben quattro milioni di cavalli di forza disponibili; che sino ad ora se ne è utilizzato un milione all'incirca.

Anche fra coloro che fanno calcoli più prudenti è universale la persuasione che vi sia ancora un larghissimo campo di applicazione della energia elettrica in Italia sia per la trazione ferroviaria, sia per la coltivazione e la bonifica del suolo, sia soprattutto per la sostituzione del carbone nero come forza motrice nelle industrie e che l'Italia debba trovare nel carbone bianco una sorgente inesauribile di ricchezza la cui completa utilizzazione sarebbe la trasformazione radicale della nostra vita economica, perchè ne toccherebbe le sorgenti più intime e più sicure.

L'on. Agnelli ha detto di sperare che il governo non esiterà a proseguire nella via intrapresa; e lo farà tanto più facilmente se ripescherà negli atti del ministero le 2600 domande di concessione che vi sono giacenti, delle quali ben 200 hanno oltre 10 anni di vita ed attendono di essere esaminate e prontamente risolte; e lo farà con tanto maggiore utilità generale se ricorderà che la ricchezza per le mani nel periodo delicato e travagliato della sua formazione non deve essere tormentata dal Fisco.

Un calcolo fatto accuratamente dagli interessati e che quindi deve essere — se si voglia — esaminato con qualche beneficio di inventario, stabilirebbe che questa industria dà al Fisco il 35 per cento dei suoi redditi; stabilirebbe dunque questa proporzione: lo stato interviene, nella misura dell'imposta che riscuote, come se fosse azionista per un terzo. Non è piccola cosa!

I nuovi nomi imposti dall'Austria alle strade di Gorizia

I giornali sloveni di Lubiana del 17 corrente sono in grande giubilo per la notizia che il governo austriaco ha mutato i nomi delle strade della italiana Gorizia.

Fra le molte modificazioni, non si saprebbe se più mostruose o più stolte, meritano di essere segnalate le seguenti:

Via Foscolo in Via della Carniola — Via Caprin in Via Vienna — Via Percoto in Via Transalpina — Via Pellico in Via Principe Eugenio — Via Ascoli in Via San Giovanni — Via Ponte Nuovo in Via Sabotino — Via Dante in Via Radetzky — Via Petrarca in Via Tegethof — Via Usiglio in Via Calvario — Via Bertolini in Via Coblenz — Via Rossini in Via Colloredo — Via Canova in Via Santa Croce — Via Buonarotti in Via Francesco della Torre — Via Alfieri in Via Strassoldo — Via Ristori in Via San Michele — Via Donizetti in Via Hapdens — Via Ariosto in Via Attems — Via Paolo Diacono in Via San Francesco — Via San Marco in Via delle Alpi — Via Carducci in Via dei Signori — Piazza della Ginnastica in Piazza Massimiliano I. — Piazza Verdi in Piazza Giardino — Piazza De Amicis in Piazza Korenj (poetastro sloveno).

La morte d'un pilota austriaco

ZURIGO, 25 — Viene telegrafato da Graz ai giornali austriaci che martedì scorso il luogotenente aviatore Hans Mandl è morto durante un volo nei pressi di Gorizia.

I giornali non dicono se è precipitato o se fu colpito da proiettili italiani.

Il luogotenente Mandl, che contava 29 anni era forse il più abile pilota austriaco.

Nel 1913 fece il famoso volo da Wiener Neustadt a Lubiana passando sopra il Semmering.

Era insignito della croce di ferro di terza classe.

Il cambio

ROMA, 25. — Il cambio per lunedì è di 123; settimanale di 124.

Il soldato Flobert

Il soldato Flobert non sa che la Germania, facendo illecita concorrenza a Dio, è partita in guerra per ridurre il mondo a sua immagine e somiglianza. Se lo sapesse, certamente farebbe anche di più, cioè di meno, chè il soldato Flobert è un esemplare fannullone. Insolente, e, sopratutto, indisciplinato.

Durante la vita di caserma, non usciva di prigione che per rientrarvi. Ora è alla guerra, ma la guerra se lo obbliga ad una libertà... provvisoria, non l'ha cambiato. Flobert è rimasto il soldataccio di prima, il più pigro del reggimento. Ma, nonostante l'inguaribile pigrizia, si è guadagnata la medaglia di guerra, con atti di strafottente eroismo.

L'ultimo fu questo. Per due volte la sua batteria aveva mutato posizione e per due volte gli obici «boches» partiti da non si sa dove, l'avevano ritrovata. Tre soldati esploratori partiti per «individuare» la batteria nemica, non erano più tornati. Il capitano si disperava.

Flobert s'alzò e disse: «Ho capito: bisogna che vada io a vedere com'è questa faccenda!». E se ne andò senza permesso, caricando la pipa, col suo solito passo «flâneur».

Tre quarti d'ora dopo, era di ritorno, segnalava al capitano il posto esatto in cui si nascondeva la batteria tedesca che fu, con pochi colpi bene aggiustati, ridotta al silenzio.

Flobert, tra le altre sue non lodevoli abitudini, ha pure quella di dar del tu a tutti, ufficiali compresi.

Dovendo giungere un nuovo colonnello, il capitano prega Flobert di rinunziare alla sua abitudine e Flobert promette: «Non dirò nulla».

Il colonnello viene, passa in rivista i soldati, vede la Croce di guerra sul petto di Flobert, gli si accosta e paterno, gli dice:

— *Comment t'appelles tu, mon brave?*

E allora Flobert, rivolto al capitano:

— *Tu vois, c'est lui qui commence!...*

E non fu neanche messo agli arresti. In Germania, forse l'avrebbero fucilato. Perchè in Germania la disciplina militare, come ogni altra disciplina, si identifica con la pedanteria. Perciò i tedeschi non si avvedono mai di essere ridicoli quando scambiano il colossale col grande, il grottesco col sublime.

E non capiscono la gratuita eccellente lezione ad essi impartita quotidianamente dai monelli di Bruxelles, che passano sotto il naso dei dominatori con una carota confitta nel cappello; saporita parodia del chiodo di cui va altero l'elmo prussiano. La carota fa ottimamente da contrappeso al sogno teutonico di egemonia mondiale....

m. v.

Da CIVIDALE

Provvedimenti igienici - Lutto in famiglia - Promozione - Comitato di assistenza civile

Ci scrivono, 25 (n.):

D'ordine dell'autorità sanitaria in questi giorni vennero sequestrate e distrutte diverse partite di erbaggi germoglianti e guasti

In seguito ad analisi venne pure sequestrato del latte riscontrato annacquato.

✱ La famiglia del signor Lorenzo Persoglia è in lutto per la morte di un grazioso nipotino che aveva appena aperto gli occhi al sole.

Condoglianze vivissime.

✱ L'egregio signor Nussi cav. uff. Vittorio capitano in prima, addetto al Comando di Tappa venne promosso maggiore.

Congratulazioni.

✱ Il recapito del comitato di assistenza civile è stato trasportato al primo piano del palazzo del Monte di Pietà in Piazza Paolo Diacono. L'ufficio del comitato rimane aperto tutti i giorni tranne i festivi dalle ore 9 alle 14 per ricevere doni ed oblazioni a favore dei soldati malati e feriti già conti negli ospedali e per altri civili provvidenze.

I gentili offerenti troveranno permanentemente persona incaricata di ricevere le loro offerte, sia in denaro sia in generi, indumenti ecc.

Il comitato ha tante incombenze e perciò fa affidamento sulla generosità cittadina e su tutti coloro che dallo stato di guerra traggono maggiori i profitti.

Cronaca Provinciale

E' vietata l'esportazione del frumento, granoturco e farine

Il Prefetto della Provincia di Udine,

Visto l'articolo 3 del decreto Luogotenenziale 11 marzo 1916 n. 247 il quale dispone che il Prefetto può vietare l'esportazione del grano dalla Provincia quando concorrano gravi ragioni d'interesse pubblico;

Considerato che nella Provincia di Udine il poco frumento che era disponibile fu tutto requisito e già consumato e che perciò, per i bisogni fino al prossimo raccolto, si dovrà provvedere mediante importazioni;

Considerato che vi è ancora una certa disponibilità di granoturco del quale occorre vietare fin d'ora l'esportazione dalla Provincia, anche per sopperire ai bisogni dell'alimentazione nel caso che, per ragioni diverse, il frumento necessario a volte tardasse ad essere introdotto;

Ritenuto per ciò che concorrono gravi ragioni d'interesse pubblico per vietare l'esportazione del grano dalla Provincia;

Visto altresì l'art. 3 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. Decreto 4 febbraio 1915 n. 148;

DECRETA

E' vietata fino a nuova disposizione l'esportazione dalla Provincia del frumento, del granoturco e delle farine esistenti.

I contravventori alle disposizioni del presente decreto saranno denunciati all'autorità giudiziaria.

Udine, li 25 marzo 1916

Il Prefetto
C. V. Luzzatto

I prezzi del frumento e del granoturco

Il R. Prefetto comm. Luzzatto ha diramato ai Sindaci la seguente circolare:

L'articolo 1 del decreto luogotenenziale 11 corrente n. 247 dispone che nelle contrattazioni di grano e granoturco di produzione nazionale i prezzi massimi di vendita non possano eccedere fino a nuova disposizione i limiti stabiliti per la requisizione dei cereali vale a dire «lire 42 il frumento duro; lire 40 per il frumento tenero e lire 29 pel granoturco».

Giusta disposizione del ministero di agricoltura faccio presente alla S. V. che i prezzi suddetti costituiscono il limite massimo per le contrattazioni «private» del frumento e del granone nel «magazzino dei produttori».

Però per la rivendita dei cereali suddetti specialmente nei centri con produttivi, devesi tener conto delle spese di trasporto magazzinaggio e dell'equo utile dei rivenditori; e perciò i Signori Sindaci dovranno con una loro ordinanza fissare i prezzi massimi di rivendita del frumento e del granoturco al minimo nei rispettivi comuni tenuto conto che il prezzo del frumento ceduto dal ministero «al Consorzio Granario di Udine è di lire 41 al quintale grano tenero; di lire 43 grano duro estero o nazionale»; che quello del granoturco è di lire 30 al quintale e che il Consorzio Granario rivende rispettivamente a lire 42, 44 e 30.50 tela esclusa che deve essere pagata a parte.

Occorrerà che i Sindaci emettano tosto ordinanza fissante i massimi prezzi di rivendita al minuto del frumento e del granoturco e trasmettano quindi a questa Prefettura un esemplare dell'ordinanza stessa.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Ciò che si dice

Ci scrivono, 23 (n.):

I grandi e i piccoli possidenti del luogo sono in augustie presentendo l'approssimarsi degli sfalci prativi da Maggio in poi.

Considerano che quest'anno non si potrà avvalersi della produzione erbacea dei prati nella sua piena quantità talchè vi sarà deficenza del foraggio.

Nemmeno il Comando Militare potrà rifornirsi del fieno necessario, talchè derogando agli usi militari non disponga nella sua alta previdenza più che giustificata, imposta dalla guerra, a sostituire i nostri lavoratori assenti.

Oltre a ciò lo stesso spettabile Comando sarebbe bene avvisato nel prestarsi acchè i foraggi fossero trainati dal prato fino a destinazione coi mezzi di cui abbonda: carri, cavalli, buoi e muli.

Provvedendo allo sfalcio e al trasporto del foraggio raggiungerebbe il vantaggio di ottenere tutto il fieno producibile in comune, migliaia e migliaia di quintali, nonchè di pagarlo a circa metà del prezzo finora esborsato messosi nel caso della piena conoscenza della merce e della facilità di scelta, vantaggio maggiore se esteso il metodo ai comuni vicini più foraggeri.

Certamente anche il Circolo Agrario locale dovrebbe disporre di falciatrici da noleggiarsi sotto certe garanzie agli agricoltori richiedenti e smettere il sistema di custodire i danari presso le Banche rifiutando di aiutare i privati mancanti di strumenti fuori portata delle loro borse per poterli acquistare.

In tale modo il Circolo farebbe una buona speculazione o quanto meno il suo dovere come istituzione integratrice nonchè di riverbero il suo patrio dovere verso l'esercito.

Da parte del Comando Militare basterebbe si pubblicasse un invito ai possidenti, e in pochi giorni avrebbe accapparrate grosse partite di fieno con soddisfazione di economia e di qualità.

Tutto questo finora esposto, io riporto di sana pianta dopo averlo udito ripetere da molti, ed ora ci pensino le autorità militari in pro dell'esercito e le autorità civili in pro del comune.

Cronaca Cittadina

La consegna delle medaglie al valore all'Ospedale Toppo-Wassermann

Ieri mattina, ebbe luogo, alle ore 10.30 all'Ospedale Toppo Wassermann una commovente cerimonia militare e patriottica: la consegna della medaglia al valore ad alcuni ufficiali e a un soldato che sono ivi in cura.

Sono intervenuti il tenente generale Senatore Della Noce, il generale Petiti, il generale Cavicchia, i colonnelli Zampolli e Perego, il conte Ottaviano di Prampero, il conte di Spilimbergo e uno stuolo di signore e signorine, tra cui notiamo la contessa Costanza di Colloredo, le baronessine Morpurgo, la signora e le signorine Basta, la signorina Bertoli.

Ecco i nomi dei valorosi decorati con medaglia d'argento:

Sotto tenente Fisicaro Salvatore — Sotto tenente Coscia Giacomo — Sotto tenente Manardi Guido — Soldato Della Mea Beniamino di Raccolana (Canal del Ferro).

Con medaglia di bronzo:

Capitano Andreoli cav. Amerigo nobile di Gubbio.

Fin dalle 10 nel magnifico salone ornato di fiori e di ramoscelli, prendono posto i soldati malati e feriti, e con essi i medici, le dame. Disposti a corona si attende la venuta dei superiori che devono conferire la medaglia ai valorosi.

Dalla loro saletta escono i decorati: il primo è Fisicaro: appare commosso e saluta i presenti; vengono poi a collocarsi ai loro posti gli altri. I fotografi dilettanti sbucano da ogni finestra, i feriti, quantunque impossibilitati ad intervenire in corpo alla festa non vogliono però perdere lo spettacolo dalle finestre; a destra alcuni collegiali e parenti, a sinistra il collegio medico rappresentato dal generale Cavicchia, colonnello Perego, il tenente colonnello Gaetano Rossi direttore dell'Ospedale.

Alle 10.30 si apre la vetriata ed entra il generale Petiti, che con voce vibrata e sicura dà l'attenti; tace ogni voce e tutti gli occhi si portano sul generale Della Noce che colla sua presenza rende più preziosa la festa..

Scambiati i saluti d'uso il generale Della Noce prende il suo posto, con lui gli altri e parla il generale Petiti. Egli pronuncia un breve nobilissimo discorso. Dice: «E' la seconda volta ch'io ho l'onore di distribuire ai valorosi la ricompensa delle loro fatiche. La prima volta a Misurina a soldati del 50 Fanteria, e nel luogo stesso dove la meritarono. Allora i soldati presentavano le armi ai loro commilitoni decorati, a voi manca quest'onore di cui godete il diritto. Però se là era suggestivo il luogo, qui non lo è da meno, giacchè questi feriti che vi circondano spettatori forse del vostro eroismo, questi superiori che riconoscono il vostro eroismo, questi medici che non solo vi curano le ferite ma rialzano il vostro morale, la presenza delle donne che colle loro cure e sollecitudini sostituiscono ciò che solamente una donna può fare: la madre e le vostre sorelle, suppliscono all'onore della presentazione delle armi, che la circostanza attuale non permette.

«Voi sarete di fulgido esempio: le opere vostre parlano di continuo. Quando scorgo questo mirabile stoicismo nel dolore, io mi convinco sempre più che noi, con soldati sifatti, debelleremo e vinceremo il nostro nemico.» (*Applausi*).

Il colonnello Zampolli chiama per turno i premiandi ai quali il generale Della Noce mette sul petto l'argentea medaglia testimonianza di valore riconosciuto e applaudito.

Per ognuno Sua Eccellenza ha parole di lode e di congratulazione e la gioia appariva in tutti gli astanti.

Alla Marchesa di Colloredo il generale autorizza di porre sul petto del soldato Della Mea la medaglia. Il Della Noce preso da forte entusiasmo, fregiato della medaglia, commosso ma vibrato nel dire, esclama: Eccellenza, questa medaglia non meritata... giuro, che quando le mie ferite saranno cicatrizzate, giuro vendetta contro l'eterno nemico!

Il generale Della Noce fa il saluto e ringrazia gli astanti che rinnovano gli applausi. Il generale si informa poi dell'andamento dell'Ospedale ed è ammirato dell'ordine e delle mirabili guarigioni ottenute.

Vengono offerti ai decorati mazzi di fiori, plichi. Infine con un vermouth d'onore si chiude la simpatica cerimonia.

Al pomeriggio si è fatta una lotteria pei degenti alla quale ha voluto intervenire anche Sua Eccellenza il generale Della Noce.

Gli onori di casa sono stati fatti dal direttore dell'Ospedale dottor cav. tenente colonnello Rossi Gaetano e dalla marchesa Costanza di Colloredo assistiti dagli ufficiali e dai militi di Sanità.

Prezzo massimo per la vendita dello zucchero

Il Municipio ha pubblicato la seguente ordinanza:

La Giunta Municipale in base al disposto dell'art. 2 del Decreto Luogotenenziale 12 corrente marzo ha determinato «con effetto dal giorno di martedì p. v. 28 corrente mese» i seguenti prezzi massimi per la vendita nel comune dello zucchero centrifugato e pilè.

«A lire 162 al quintale per le vendite all'ingrosso in quantità eccedenti i 100 chilogrammi.

«b) lire 1.70 al chilogramma la vendita al minuto.

«c) i prezzi di cui sopra saranno diminuiti di lire 0.09 al chilogramma per le vendite che nel forese possono effettuarsi in esezione di dazio».

E' fatto obbligo a tutti i rivenditori di zucchero di tenere costantemente esposto nei luoghi di vendita ed in modo ben visibile la tabella dei prezzi come sopra stabiliti.

Sarà esercitata una attiva sorveglianza in tutti gli spacci di vendita per ottenere l'osservanza delle disposizioni di cui sopra, come per impedire frodi nel peso; ed i contravventori saranno puniti giusta quanto dispone l'articolo 5 del citato decreto luogotenenziale, con una multa non inferiore a lire 50 nè superiore a lire 5 mila aumentata della differenza fra i prezzi stabiliti e quelli riscossi all'atto della vendita.

Navigazione interna

Uso dei nuovi canali da Venezia a Grado

Il Sindaco porta a pubblica notizia che in seguito ad interessamento della spettabile Camera di Commercio di Udine e dell'on. Comitato Friulano per la navigazione interna l'ecc. Intendenza Generale dell'Esercito (Direzione dei trasporti) ha dichiarato che sotto l'osservanza di precise norme, che verranno imposte ai conducenti dei trasporti privati, può essere concesso l'uso al traffico privato dei canali, della nuova linea di navigazione da Venezia a Grado; — che la preladata Intendenza Generale è autorizzata a rilasciare i regolari permessi di transito sulla domanda per concessioni di navigazione che i signori commercianti intendessero di produrre per i bisogni degli scambi.

Gli interessati presenteranno le loro domande al Municipio che le trasmetterà poscia alla Camera di Commercio per l'inoltro all'Intendenza Generale.

"Pro corredo del soldato,,

ELENCO XXXXI

Indumenti: Piaggio Grimaldi Giuseppina 15 — Ida de Toni Martina 1 — Bice de Toni Comelli 1 — G. B. Valentinis e C. 42 — Anna Carlini 6 — Direzione Regie Scuole Normali 92 — Comitato 42 — Antonietta e Angelina Measso 22 — Comitato 42 — Capi 221 — Più i precedenti 21420 — Totale capi 21641.

Denaro: Senatore di Brazzà da Roma in morte di G. Muratti 10.

Il Comitato avverte il pubblico che tiene sempre a sua disposizione carta e cartoline «per la più grande Italia».

L'eccessivo prezzo del latte e la necessità di provvedere

Caro Giornale,

Permetti che aggiunga alcune informazioni alla lettera sull'eccessivo prezzo del latte, ieri pubblicata.

Da non poco tempo, in ogni famiglia, si può dire, si commenta e si critica la mancanza di un calmiere sul latte. Questa mancanza lascia ai lattai la libertà di far salire, a capriccio, un alimento di prima necessità, indispensabile anzi per gli ammalati, i bambini, i vecchi.

Senza esitanze i venditori del latte domandano ormai 40 centesimi al litro; taluni ne chiedono 45 e perfino 50, e alle rimostranze degli acquirenti rispondono con arroganza.

Fra i tanti casi che si posson citare vi riferisco questo del quale fui testimonio e parte, non so con quanto diritto, ma certo con sentimento che avrà l'approvazione di tutti.

Una povera donna attendeva ieri mattina presto a Porta Gemona per acquistare un litro di latte per il suo bambino ammalato. Fermata una lattivendola che affrettava il passo, richiese l'acquisto.

— Subito — rispose la venditrice — ma costa cinquanta centesimi.

La povera donna, sorpresa, le osservò che era per il suo bambino ammalato e che non poteva pagarlo così caro.

La venditrice si mostrò seccata e replicò:

— Ora non vi dò più il latte se non me lo pagate 60 centesimi. So bene dove portarlo a vendere a tale prezzo.

Tra i presenti era pure chi scrive questa lettera e sentì il dovere di intervenire, inducendo la venditrice a cedere il litro di latte per 30 centesimi. Le proteste della mercantina furono vivaci, ma non servirono. E la povera donna per una mattina potè avere la benefica bevanda.

Ma perchè non si rendano inevitabili simili incidenti è necessario provvedere.

E.

La sottoscrizione per onorare la memoria di Giusto Muratti

Sottoscrizione per onorare la memoria del compianto patriota Giusto Muratti e per iscrivere il nome nel Libro d'Oro dei Soci perpetui della Dante Alighieri e della Croce Rossa Italiana e beneficenza ad altre istituzioni civili:

Somma precedente lire 1377 — Linussa avv. Eugenio lire 10 — Totale lire 1387 che vennero così erogate:

Per iscrizione fra i soci perpetui della Dante Alighieri lire 150 — Per iscrizione fra i soci perpetui della Croce Rossa 100 — Al Comitato di Assistenza Civile lire 637 — Alla Croce Rossa Italiana per i suoi ospedali in città lire 200 — Alla Società Friulana dei Reduci e Veterani dalle Patrie Battaglie lire 100 — Alla Scuola e Famiglia per calzature ai bambini redenti lire 100 — All'Ufficio Notizie per i Militari lire 100 — A pareggio lire 1387.

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma precedente lire 225.009.76 — Pirani Adolfo fu S. 30 — Ill.mo signor presidente della Dante Alighieri comitato di Udine ha versato prelevate dalla sottoscrizione aperta in memoria del compianto patriota triestino signor Giusto Muratti lire 637 — Totale lire 225.646.76.

Oltre alle contribuzioni già fatte si è assunto di versare una quota mensile per la durata della guerra il sig. Pirani Adolfo fu S. lire 30.

Concittadini caduti per la patria

E' pervenuta notizia ufficiale che sono morti sul campo dell'onore in ospedali da campo i seguenti militari concittadini:

Nadalutti Antonio di Protasio soldato di fanteria classe 1889: la di lui famiglia abita in Via Pozzuolo 104.

Tam Elio di Lorenzo soldato di fanteria classe 1895: la di lui famiglia abita in Vicolo del Paradiso 4.

De Filippo Gino di Giovanni soldato di fanteria classe 1894: la di lui famiglia abita in Vicolo Lungo 19.

Ai gloriosi caduti il grato ricordo della Patria; alle famiglie condoglianze vivissime.

Le ferite di un fornaio

Cantoni Giuseppe fu Luigi di anni 53 fornaio, abitante in Vicolo Cicogna 30 riportò accidentalmente una ferita lacera alla regione occipitale che all'Ospedale venne dichiarata guaribile in una quindicina di giorni.

Patata svizzera da semina

Vedi avviso in 3.a pagina)

La Rosa del Mercato

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

× × ×

Non era in forza per difendersi contro il marchese e i due uomini che erano con lui.

Narciso Minard ed il cocchiere erano spariti, conducendo la vettura alle rimesse nascoste da un boschetto d'alberi d'alto fusto.

Il vestibolo nel quale essa entrò era semplicissimo per quanto almeno potè giudicarne al lume del doppiere che il vecchio domestico teneva alto dinanzi a lei.

Un glaciale freddo le cadde sulle spalle.

Senza dubbio quella casa era il più delle volte disabitata.

Si sentiva come un vago odore di sepoltura e di rinchiuso.

Teste di caprioli e di cervi vi erano appese a varie distanze.

Alcune stampe cinegetiche vi erano appese a varie distanze lungo le pareti della scala che inalzava in fondo la doppia evoluzione dei suoi gradini.

L'aspetto non andava scevro da una certa grandiosità.

Quella casa, villino piuttosto che castello, non era quella di un borghese qualunque.

L'uomo che portava il candelliere aprì una porta a due battenti che dava sul vestibolo accese due candelabri, carichi di altre candele sopra un caminetto di un bello stile, diede fuoco ad un fascinotto di legna secca disposto sul focolare sotto enormi ciocchi e senza dire una parola si ritirò chiudendosi gli usci alle spalle.

Lo udirono smuovere dei mobili al piano superiore.

Poi il rumore cessò.

Di Breynes aveva avvicinato una ampia poltrona al fuoco che ardeva con un giulivo schioppettio illuminando con la sua fiamma gaia i mobili di un vasto salotto sfarzosamente guarnito di anticaglie autentiche che attestavano la passata opulenza del suo proprietario.

Ritratti bellissimi appesi alle pareti rappresentavano dei marescialli di campo o delle vedove del secolo decimottavo.

Di Breynes doveva aver relegato in quel ricovero campagnuolo quelli dei suoi antenati il cui burbero viso gli era fastidioso a contemplarsi.

Checchè ne fosse quel salotto era nobilmente caratteristico.

Le dimensioni ne erano grandiose.

— Dove siamo? domandò Rosa con breve accento per rompere un silenzio che le pesava.

— Non ho alcun motivo per nasconderelo. In casa mia a Roigny, un villino di caccia notissimo ai miei amici.

— Perchè mi ci avete condotta?

— Perchè vi amo.

— Dunque la violenza è un mezzo di provare il suo amore ad una donna?

— Io lo credo, almeno quando quella donna male ispirata si ostina a non apprezzare la purità di un sentimento come il mio e non vuol comprendere che prima ancora della felicità dell'amante si ambisce e si vuol fare la felicità di lei.

— A suo dispetto?

— Che monta, se più tardi ella dovrà benedire quella violenza?

— Della quale vi può essere chiesto conto.

— Siete poco ingenua? E chi ne avrebbe nemmeno l'idea? Dove è quella violenza. Riflettete.

— Ma parmi!

Ella si fermò pentendosi di averne detto anche troppo non volendo irritare l'uomo nelle cui mani era cascata e il cui più grave delitto sembrava al postutto, quello di amarla.

Di Breynes conosceva le donne ed aveva detto con ragione: Esse perdonano facilmente le colpe che si commettono per loro.

— Ascoltatemi, egli incominciò dopo aver riflettuto, siete irritata, Rosa e avete ragione. Io sono un gran colpevole, ma sono io padrone di agire altrimenti? Cedo alla passione che mi stimola, mi turba e mi fa dimenticare i lrestao del mondo. Permettete vi conduca alla vostra camera. Penserete a me a ostro bell'agio sino all'ora di svegliarvi e domani mi direte che cosa avete deciso: io mi sottometto alla vostra volontà, ve lo giuro. Venite.

Ella esitò per un secondo guardò intorno inquieta ed incerta e poi si alzò.

Il marchese aveva preso uno dei candelabri e la precedeva.

Attraversarono di nuovo il vestibolo silenzioso come una tomba e salirono i gradini della scala sino al primo piano.

Vari usci davano sopra un vasto pianerottolo.

Il marchese ne aprì uno e precedette Rosa in una camera immensa parata di cretonne color rosa dove un letto sorgeva dirimpetto ad un gran caminetto.

Un allegro fuoco fiammeggiando come nel salotto illuminava le stoffe, i vecchi mobili di legno delle isole.

— Siete in casa vostra disse il marchese, e potete credervi al sicuro come in una chiesa.

E soggiunse più sottovoce con un brivido di commozione repressa:

— Era la cameria di mia madre.

Voleva prendere la mano di Rosa, ma essa lo fermò con uno sguardo fredod ed altero.

— Sarete dunque spietata? egli mormorò sospirando. La notte dà consiglio sono certo che essa vi dirà che nessuno vi ama come me.

Ella crollò le spalle e non rispose.

Il marchese se ne andò.

Rosa udì con una stretta al cuore, la chiave stridere nella toppa.

Era dunque sotto catenaccio.

Allora ispezionò la sua prigione con diffidenza.

Sua prima cura fu quella di andare alla finestra.

Quella camera era illuminata da due alte finestre con piccoli vetri.

La prigioniera cercò di aprirle.

Esse cederono senza difficoltà, ma grosse inferriate le difendevano contro gli assalti esterni, e rendevano,

(Continua)

Un bambino ferito gravemente dallo scoppio di una cartuccia

Nel pomeriggio di ieri una gravissima disgrazia è accaduta nella frazione di Beivars.

Un bambino di nove anni, certo Mario Bortolozzi di Domenico trovò in un campo un proiettile, lo prese in mano e cominciò a giocare.

Il proiettile esplose e fu gravemente ferito il disgraziato bambino all'occhio sinistro.

Le sue grida fecero accorrere i casigliani i quali, fasciatolo alla meglio lo portarono all'Ospedale Civile ove venne accolto d'urgenza.

Gli venne riscontrata la lesione della cornea sinistra con perforazione della camera anteriore ed emoragia. La prognosi è riservata.

Un operaio scottato

Masolini Giovanni fu Giuseppe di anni 32, operaio alla Ferriera, riportò scottature di secondo e terzo grado al dorso del piede destro.

Andò a farsi medicare all'Ospedale. Salvo complicazioni guarirà in tre settimane circa.

Teatro Minerva
Spettacolo cinematografico

Programma per domenica e lunedì 26 e 27 marzo:

«La lavorazione delle pelli di serpente» dal vero.

«La catena del dolore» emozionante dramma in un prologo e tre parti.

«Il baliatico di Checco» scena comicissima.

Le proiezioni saranno accompagnate da scelta orchestra.

Prossimamente: «Silvio Pellico».

Teatro Sociale
NOVO CINE

«Ciceruacchio» ebbe anche ieri sera ottima accoglienza dal numeroso pubblico che popolava il teatro.

Oggi verrà replicato per la ultima volta.

Le rappresentazioni incominceranno alle ore 15.

STATO CIVILE

Bollettino Settimanale dal 19 al 26 marzo 1916:

NASCITE

Nati vivi maschi 10 — Femmine 7 — Nati morti maschi 1 — Femmine 0 — Esposti maschi 0 — Femmine 1 — Totale 19.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Lirussi Virginio muratore con Tami Veneranda casalinga — Bujan Giacomo cameriere con Beltrame Maria casalinga — Savio Clemente barbiere con Candus Giuseppina casalinga.

MATRIMONI

Duodo Silvio assistente dentista con Rebez Maria civile — Agostini Ettore calzolaio con Colla Celestina casalinga — Vicario Timoteo muratore con Zaninotto Roma operaia.

MORTI

Ceschia Giuseppe fu Valentino di anni 75 muratore — Guatti Luigi di Antonio di anni 1 e mesi 5 — Zilli Antonia fu Paolo di anni 86 civile — Zilli Umberto di Augusto di giorni 16 — Mucin Rosa di Giosuè di giorni 9 — Cibert Elisa di Angelo di mesi 11 — Ongaro Caterina vedova Feruglio fu Gio Batta di anni 70 casalinga — Bonetti Edoardo di anni 28 — Marcizzi Romilda di Giovanni di anni 6 — Mattioni Irma di Augusto di anni 9 — Visconti Emilio di anni 33 — Duri Teresa vedova Monreali fu Nicolò di anni 74 — Braida Muradore Rosa fu Giuseppe di anni 35 contadina — Lovone Paolo di anni 24 — Contilli Rodolfo di ignoti di giorni 18 — Di Lecce Giuseppe di anni 22 — Genero Maria fu Giuseppe di anni 82 ricoverata — Micelli Giovanni di Antonio di mesi 2 — Capiluppi Fernando di anni 21 — Urban Caterina vedova Salvadori fu Pietro di anni 79 casalinga — Lobascio Pasquale di anni 38 — Strizzolo Attilino di Lino di anni 2 e mesi 6 — Cerfeda Cosimo di anni 22 — Savorgnano Luigi fu Graziano di anni 48 contadino. — Totale 24 dei quali 11 appartenenti ad altri comuni.

RECENTISSIME

LA CONFERENZA DI PARIGI
Il programma delle sedute e dei ricevimenti

PARIGI, 25. — *Gli on. Salandra e Sonnino arriveranno a Parigi domenica alle ore 17. Alla Stazione di Lyon saranno ricevuti dal Presidente del Consiglio Briand, da tutti i ministri, dal generale Joffre, dall'ambasciatore d'Italia on. Tittoni, da tutto il personale dell'ambasciata italiana, dagli ufficiali delle missioni militari italiane, e dalle associazioni e rappresentanze della colonia italiana.*

Gli on. Salandra e Sonnino, ospiti del Governo francese, saranno condotti all'Hotel Bristol.

Domenica sera vi sarà un pranzo offerto da Briand al Quay d'Orsay esclusivamente ai membri italiani della conferenza.

Lunedì mattina vi sarà l'inaugurazione della conferenza degli alleati, sotto la presidenza di Briand. Nel pomeriggio di lunedì vi sarà la seconda seduta della conferenza.

Quindi gli on. Salandra e Sonnino saranno ricevuti da Poincaré all'Eliseo.

Martedì mattina vi sarà la terza seduta della conferenza e poscia una colazione all'Eliseo offerta da Poincaré a tutti i membri della conferenza.

Nel pomeriggio di martedì vi sar! un grande ricevimento all'Hotel de la Ville in onore di Salandra, Sonnino e Cadorna.

Martedì sera l'ambasciatore Tittoni e la sua signora offriranno un pranzo all'ambasciata in onore degli on. Salandra, Sonnino e Cadorna. Al pranzo saranno invitati tutti i personaggi ufficiali francesi.

Mercoledì gli on. Salandra, Sonnino e Cadorna ripartiranno per l'Italia. (Stefani)

Il piroscafo "Sussex,, silurato
con a bordo 400 persone
potè giungere al porto di Boulogne

LONDRA, 25. — *Il vapore* Sussex *facente il servizio dei viaggiatori fra Dieppe e Folkestone fu silurato nel pomeriggio di ieri nella Manica.*

Il Sussex *aveva a bordo* 350 *viaggiatori, in maggioranza francesi ed un equipaggio di cinquanta marinai francesi. Il vapore batteva probabilmente bandiera francese.*

Secondo le ultime notizie giunte, il Sussex *iersera galleggiava ancora. Parecchie navi si recarono in suo soccorso.* (Stefani)

LONDRA, 25. — *La* «Brighton Sothcoast Railway» *proprietaria del piroscafo* Sussex *comunica che il* Sussex *lasciò Folkestone il 24 marzo alle* 13.25.

Quandò giunse presso Dieppe gli occorse l'incidente. Alle 21.30 *la nave galleggiava. Sembra che tutti i passeggeri siano stati salvati.* (Stefani)

BOULOGNE SUR MER, 25. — *Il piroscafo* Sussex, *facente servizio da Folkestone a Dieppe, silurato nel pomeriggio di ieri, potè raggiungere Boulogne.* (Stef.)

PARIGI, 25. — *Il vapore* Sussex *aveva a bordo* 380 *passeggeri,* 1200 *sacchi di corrispondenza. Molti passeggeri appartengono a nazioni neutre, specialmente americana e spagnuola. Il passeggero Chacusin, ispettore della Compagnia Orleans, fece al* Temps *il seguente racconto sulla catastrofe: «Partimmo da Folkestone alle* EE *co ntempo bello, mare calmo. Stavo nella sala da pranzo, quando, verso le ore tre fummo scossi da una violenta esplosione. Ebbi la sensazione di essere in mezzo all'acqua. La tromba sollevata dall'acqua e la ricaduta del vapore mi ricoprirono. Mi ritrovai fra rotami di ogni sorta. Alcuni credettero che il vapore avesse incontrata una mina, ma i passeggeri appoggiati al parapetto ed i marinai, videro il sottomarino. Due marinai che si trovavano a prua, furono uccisi. Si contano una trentina di vittime. Quando mi precipitai sul ponte, tutti i passeggeri erano muniti di cinture di salvataggio, mentre d'ordine del capitano si mettevano in mare i canotti. Il salone delle signore di prima classe e la sala da pranzo rimanevano sopra le onde, ma infranti».* (Stefani)

La guerra sul Tigri

LONDRA, 25. — *Il Ministero della guerra annunzia che le forze inglesi operanti sulla sponda destra del Tigri si impadronirono di un piccolo posto turco a Falahiè con un colpo di mano. Durante l'attacco della notte dal 15 al 16 marzo le perdite inglesi furono soltanto di quattro uomini.*

Il generale Townshend annunzia in data del 23 corr. che il suo accampamento a Kutelamara fu bombardato da un aeroplano nemico e da cannoni tra il 21 ed il 23 corr. Le perdite sono leggere. La situazione generale rimane invariata. (Stefani)

Un vibrante discorso alla Duma
per la libertà dei popoli

PIETROGRADO, 25 — (Duma) Milikoff, capo dell'opposizione, in un lungo discorso constata che il mondo intero è unanime nel riconoscere che questo immane spargimento di sangue è dovuto al popolo tedesco, al militarismo prussiano. L'oratore elogia la sacra unione del popolo francese per raggiungere la vittoria. Constata pure lo spirito che regna in Inghilterra che dette al mondo spettacolo stupefacente.

Parlando poi dell'Italia, fra calorosi applausi di tutta la Duma Miliukoff dice che il Governo italiano dichiarò la guerra seguendo l'impulso della nazione.

Protesta contro coloro che affermano che il popolo russo fa la guerra contro volontà.

«Il popolo russo — dice — vuole la lotta sino alla fine. Non siamo responsabili delle immeritate sventure del Belgio, della Serbia, della Polonia e dell'Armenia, ma saremmo colpevoli se terminassimo la guerra senza averli restituiti nella loro sovranità».

Accennando poi ai problemi suscitati dalla guerra dice che la Russia otterrà l'annessione degli Stretti e che la Serbia ha diritto di avere uno sbocco sul mare. Biasima la politica seguita dalla Russia in Bulgaria. Dice che nell' avvenire la Russia avrà da fare non col Coburgo, ma col popolo bulgaro. Le vittorie del Caucaso corressero gli errori della diplomazia. Le truppe russe stanno per tendere la mano a quelle inglesi; l'Armenia dovrà essere ricompensata delle sue sofferenze con l'autonomia. Dopo la liquidazione della Turchia, si imporrà quella dell'Austria-Ungheria.

Terminando, l'oratore dice che la Russia ha soltanto un nemico: la Germania. «Non dobbiamo dunque - prosegue - cadere nel tranello della Germania che chiede la pace. Sazonoff ha ben posto fine alla voce di una pace separata. Stiamo per creare la sorte delle generazioni future e dobbiamo dar prova della maggiore attività, mostrarci degni della grandiosa missione che ci incombe». (Stefani)

Un combattimento nel Mare del Nord
Due incrociatori ausiliari affondati
5 ufficiali e 115 marinai tedeschi prigionieri

LONDRA, 25. — *L'Ammiragliato annunzia un combattimento che si svolse il 29 febbraio fra l'incrociatore ausiliario tedesco* Greif, *trasformato in modo da essere creduto un vapore mercantile norvegese, ed il vapore armato inglese* Alcantara.

Il risultato del combattimento fu la perdita di ambedue le navi.

L'incrociatore ausiliario tedesco venne affondato dal tiro dei cannoni e l'Alcantara *apparentemente da un siluro. Cinque ufficiali e* 115 *marinai tedeschi furono raccolti come prigionieri di guerra.*

Si ha ragione di credere che lo intero equipaggio del Greif *ascendesse ad oltre trecento uomini. Le perdite inglesi sono di cinque ufficiali e* 69 *uomini.*

E' da notare che durante tutto il combattimento il nemico tirò coi colori norvegesi dipinti sui fianchi.

Questa notizia viene ora pubblicata essendo evidente, in seguito ad un radiotelegramma tedesco, che il nemico sa già che il Greif, *somigliante al* Moewe, *fu distrutto prima che riuscisse a passare la nostra linea di pattuglie.* (Stefani)

BASILEA, 25. — *Un comunicato ufficiale da Berlino afferma risultare da informazioni ricevute da varie località, che un combattimento venne impegnato il 29 febbraio nella parte settentrionale del Mare del Nord fra l'incrociatore ausiliario tedesco* Greif *e tre incrociatori britannici appoggiati da un cacciatorpediniere.*

Secondo il comunicato, il Greif, *durante il combattimento, avrebbe affondato con una torpedine un grande incrociatore inglese di circa quindicimila tonnellate e ci si fece saltare in aria da sè stesso.*

Circa 150 *uomini del suo equipaggio furono fatti prigionieri dagli inglesi.* (Stefani)

I bollettini austro-turco-tedeschi

BASILEA, 25. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte occidentale. — *La situazione non subì da ieri alcuna modificazione importante.*

«*Nella regione della Mosa avvennero combattimenti di artiglieria particolarmente vivi, durante i quali parecchie granate colpirono Verdun.*

«Fronte orientale. — *All' ovest di Jacobstadt i russi, dopo avere messo in linea truppe fresche siberiane e dopo forte preparazione di artiglieria, tornarono all'attacco, che fallì.*

«*Respingemmo piccole offensive a sud-ovest di Jacobstadt e a sud-ovest di Dwinsk.*

«*Anche tutti gli sforzi ripetuti dal nemico durante la notte contro il nostro fronte a nord di Widsy fallirono.*

«*Più a sud, nella regione del lago di Narocz l'attività del nemico si limitò ieri al fuoco di artiglieria.*

«Fronte balcanico. — *Durante un nuovo attacco di aviatori nemici, un aeroplano nemico fu abbattuto in un combattimento aereo fra le due fronti, e poi distrutto dall'artiglieria».* (Stefani)

BASILEA, 25. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte russo. — A nord-est di Burkanow sullo Strypa, distaccamenti di honveds dopo aver respinto un forte attacco russo, penetrarono nelle trincee nemiche, distrussero le organizzazioni difensive. Nessun altro avvenimento particolare.

«Fronte sud-orientale. — Situazione immutata». (Stef.)

BASILEA, 25. — Si ha da Costantinopoli: «Su nessun fronte si segnalano operazioni importanti». (Stef.)

Un' altra grave sconfitta
dei tedeschi nell'Africa Orientale

LONDRA, 25 — (Ufficiale) *Il generale Smuts scacciò i tedeschi dalle nuove posizioni lungo il fiume Ruva, ove si erano ritirati dopo la sconfitta subita dieci giorni fa.*

Smuts inflisse forti perdite al nemico, catturò un cannone di quattro pollici già appartenente all'incrociatore Koenigsberg *e molto materiale da guerra. Il nemico si ritirò verso il sud della ferrovia di Tanga.*

Lord Kitchener telegrafò a Smuts le felicitazioni per il brillante successo». (Stefani)

Le borse estere

LONDRA, 24. — Prestito francese 85, consolidati 57 1/4, egiziano 77 3/8, italiano 62, giapponese 70 1/8, turco 45 1/8, Uruguay 62 1/4, Marconi 2 1/32, argento in verghe 28 15/16. Ritirate 340.000; rame 113.1/2.

PARIGI, 25. — Rendita francese 3 per cento perpetua 63.25; francese 3 e mezzo 90.70; prestito francese 5 per cento, 88.25. — Cambio Italia da 88 a 90; chèque da 28.445 a 28.495.

AMSTERDAM, 24. — Cambio su Berlino 41.52 1/2 guilders.

MADRID, 24. — Cambio su Parigi 87.25.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER:

Cormons: ore 9 — 12.10 — 18.00.
Venezia: A. 5.20 — D. 9 — A. 13.5 — A. 17 — D. 18.30.
Pontebba: M. 6 — A 12.35 — A. 18.00
Cividale: M. 9 — M. 18.
San Giorgio di Nogaro - Venezia: M. 7.25 — M. 15.25.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.35.

ARRIVI A UDINE DA:

Cormons: M. 6.41 — D. 11 — O. 18.10
Venezia: A. 8.46 — A. 10.35 — D. 11.40 — D. 17.35 — 20.18 — A. 23.7.
Pontebba: A. 8.20 — A. 10.26 — D. 12.10 — A. 17.30.
Cividale: M. 7.30 — M. 17.30.
Da San Giorgio Nogaro - Venezia: M. 11.20 — M. 20.30.

SAN GIORGIO DI NOGARO - CERVIGNANO - BELVEDERE

Partenze da San Giorgio: M. 10.5 — M. 14.5 — M. 19.5.
Arrivi da Belvedere: M. 8.55 — M. 13.55 — M. 16.15

STAZIONE PER LA CARNIA - VILLA SANTINA:

Partenze da stazione della Carnia: M. 7.36 — M. 14 — M. 20.
Partenze da Udine: 6. — 12.35 — 18.39.

Dottor ISIDORO FURLANI, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Questa mattina, alle ore 0.30, santamente, come visse, spirava

CATERINA BEARZI VED. TAMI

Addoloratissimi ne dànno il triste annuncio i figli Corrado, dott. Gino, capitano dott. Tommaso colla moglie Gabriella, la figlia Anna col marito Carlo Benz, le sorelle Anna ved. De Toni, Maria co. di Colloredo Mels, Angela ved. Biasutti, la cugina Dorina Bearzi ed i nipoti.

I funerali avranno luogo in Tarcento domenica 26 alle ore 14.

La presente serve di partecipazione personale

Tarcento, 25 marzo 1916.

I Signori Azionisti della

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

sono informati che a partire dal 27 marzo p. v. sarà pagabile il dividendo dell'esercizio 1915 in ragione del 6 0|0, e cioè:

L. 30 per azione del valore nom. di L. 500
» 150 » » » » » 2500

contro presentazione della cedola N. 21.

I pagamenti si effettueranno alle Casse della Sede Centrale e di tutte le altre Filiali della Banca.

Milano, 25 Marzo 1916.
LA DIREZIONE

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE" — Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un' esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — ALESSANDRIA, Corso Roma 61 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BIELLA, Via Ospedale 18 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Via Guerrieri — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 3 — PISA, Lungarno Gambacorti, 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Vallerio Catullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet, 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea e spazio di linea misurataa corpo 7 corpo L. 2 per ogni linea contata.

Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri

moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la Sirolina „Roche"

SIROLINA „Roche"

stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina la tosse, e modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

Chi deve prendere la Sirolina „Roche"?

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle.
Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine.
I bambini scrofolosi che soffrono di enfiagione delle glandole, di catarri degli occhi e del naso ecc.
I bambini ammalati di tosse convulsiva, perchè la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi.
Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina.
I tubercolotici e gli ammalati d'influenza.

IGIENE DELLA BOCCA

STOMATOS - Acqua fenico-salicilica Maldifassi - Previene e guarisce la Carie dentaria. Purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Glicerizzata preserva da tutte le malattie della gola. (Tonsiliti, faringiti, angine, ecc. Flac. L. 1.50 — per posta L. 0.80 in più.

Gengivario alla China Maldifassi - Insuperabile per la conservazione delle Gengive, e guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — Tonico, astringente, disinfettante.
Flac. piccolo, L. 1.75 per posta cent. 30 in più — medio L. 2.75 — grande L. 3.75 — per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**: asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. — Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE
della
Antica Premiata Farmacia Maldifassi
di A. MANZONI & C
MILANO - Via Cordusio (Palazzo Borsa) MILANO

Oltre dieci anni di continuo successo nelle Tossi e nei catarri

da
Laringiti
Bronchiti
Bronco-Polmoniti
Alveoliti
Tisi

Sono eroiche le inalazioni continuate di

Chlorphenol

Vendesi in ogni buona Farmacia

Opuscolo illustrativo gratis — Certificati medici autorevoli

ACQUA DA TOELETTA HALSEN

**ANTISETTICA
EMOLLIENTE
DETERSIVA**

OTTIMA nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.-
Franco per posta L. 2.75
idem per 2 flaconi » 4.75

Concessionari esclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

Curiosissima

Si dice che il mondo sia diventato civile. Ciò è vero e non è vero. Esiste sempre il civile ed il barbaro, come esistono sempre i rimedi efficaci ed i rimedi inefficaci.

Spesso sulla quarta pagina del giornale compaiono vignette graziose che attirano la curiosità del lettore e lo richiamano a leggere i prodigi di qualche rimedio, che spesso usato è di assoluta inefficacia. Non sempre la ricetta prescritta dal medico fa bene, come non sempre vi guarisce il medicinale che vi consiglia il farmacista, che bada al guadagno proprio anzichè all'utilità fisica del cliente.

Quando vi sentite anemici, deboli, senza forze, quando non digerite bene, avete la lingua patinata, nausea, stitichezza, fate la cura di un cucchiaio di MAGNESIA S. PELLEGRINO tutte le mattine e prendete prima di ogni pasto due delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL. Vedrete nello spazio di 15 o 20 giorni meravigliosi cambiamenti. E se ciò non credete, ascoltate coloro che hanno provato e che ci mandano attestazioni di riconoscenza.

« Alla sottoscritta, sentendosi continuo mal di capo, non potendo digerire con pochissimo appetito, vennero consigliate le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel). Comperatone un astuccio fece la cura completa di un mese, tutti i mali sono spariti ed ora si sen forte, digerisce bene, più niente mal di capo, mangia con appetito e le ritornò il suo colore roseo primitivo.

(Firmata): GUERRA MARIA — Via Madama Cristina N. 80 - Torino.

« Ho provato tutti i rimedi per il mio bambino, ma invano. Le sue 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) hanno compito il miracolo, poichè ora sta bene, mangia con appetito ed ha ripreso la sua solita allegria. La prego quindi di spedirmene un altro flacone, perchè desidero che continui la cura.

(Firmato): DONA' ANTONIO — *Rovigo* (Porto Levante) ».

« Ero ammalato da vari anni di gastro-enterite cronica nella forma più acuta ed evacuavo dieci o dodici volte al giorno. Fui curato da vari primari, professori e per quante me ne abbiano fatte provare, non trovai alcun giovamento. Ero disperatissimo perchè non potevo fare regolarmente i miei affari ed anche perchè mi vedevo deperire di momento in momento.

« Involontariamente, trovato in casa un flacone di MAGNESIA S. PELLEGRINO tentai la cura prendendone un cucchiaio tutte le mattine a digiuno. Il risultato è stato sorprendente. Migliorai subito ed in poco tempo dopo di aver preso tre o quattro flaconi sono perfettamente guarito. Sono lieto e felicissimo di manifestare la mia riconoscenza, a Lei signor Direttore che ha preparato la MAGNESIA S. PELLEGRINO, perchè mi ha ridato la vita, la salute, mi ha rimesso al mondo.

« Gradisca pertanto sig. Direttore, i miei speciali ringraziamenti e con tutta riconoscenza mi sottoscrivo.

(Firmato) FORTUNATO FORESI - Via Vittorio Emanuele n. 54 - Livorno ».

Trovansi in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno la MAGNESIA S. PELLEGRINO a L. 0.20 la cartina, L. 1.20 il flacone piccolo, L. 3 il flacone grande. Le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) L. 5 l'astuccio (cura completa di un mese). Non trovandole spedite al DIRETTORE DEL LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Depositario generale per l'Italia) CORSO VITTORIO EMANUELE N. 24 TORINO, L. 3.60 per un flacone grande di MAGNESIA S. PELLEGRINO, L. 1.50 per un flacone piccolo, L. 5.30 per un astuccio delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel). Il tutto vi sarà spedito a domicilio franco d'ogni spesa.

Rifiutate le cartine ed i flaconi di MAGNESIA S. PELLEGRINO che non portano la marca di fabbrica « Il Pellegrino » attraversata dalla firma « Prodel ». Rifiutate gli astucci delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) che non portano la firma di autenticità depositata *Prodel*

DIFFIDATE DEL MINOR PREZZO

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

La Reclame è l'anima del commercio

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile nei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vistadebole, lacrimazioni, ecc. coll' uso del rinomatissimo

COLLIRIO PUCCI

del Chimico Farmacista FERDINANDO PUCCI
30 anni di successo continuato

L. 1,25 per 1 flac., L. 2.25 per 2 flac. franchi nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) — *Roma*, stessa Casa, Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

---

STITICHEZZA

e sue conseguenze

Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicrania, Faccia congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura razionale, Guarigione con i

SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA
Prezzo: L. 1.50 il Flaconi di 25 grani
ESIGERE "GRAINS DE VALS" sopra ogni pillola.

ELIXIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

Agendo come miotonico [eccitante muscolare] rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzata come alimento di risparmio nei nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia, così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 3-4 bicchierini di rosolio nella giornata.

Flacone L. 3,50. Per spedizioni nel regno cent, 80 in più
Antica premiata Farmacia Maldifassi di *A. Manzoni e C.*
Milano - Cordusio - Palazzo della Borsa.

OGNI FAMIGLIA specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

Cassetta

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici farmacisti, *Milano* via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 12 cadauna. Franca di spese postali Udine e Provincia.